



*Religiosi Camilliani*  
*Santuario di San Giuseppe*

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## **Maria Santissima Madre di Dio – 01 Gennaio 2021**

### **Prima lettura - Nm 6, 22-27 - Dal libro dei Numeri**

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

### **Salmo responsoriale - Sal 66 - Dio abbia pietà di noi e ci benedica.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

### **Seconda lettura - Gal 4,4-7 - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati**

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

### **Vangelo - Lc 2,16-21 - Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

*Celebriamo oggi la Solennità di Maria Madre di Dio. Il titolo che fonda tutti gli altri che la comunità cristiana ha dato a Maria è proprio il “theotókos”. Maria è grande, appunto, perché è stata la Madre del nostro Salvatore. Una donna che ha risposto “sì” a Dio, anche se non ha capito tutto, che ha portato il Suo “sì” con grande responsabilità fin sotto la croce, che ha saputo rispettare la libertà di Suo Figlio. Oggi è il primo giorno dell'anno, il momento di fare dei bilanci: capire a che punto siamo nella nostra vita; siamo chiamati a leggere l'anno che è appena trascorso per capire se è stato un anno benedetto o maledetto. La lettura della storia da parte del popolo di Israele andava dalla benedizione alla maledizione, come abbiamo sentito nella prima lettura tratta dal libro dei Numeri. Tutto quello che dà vita, porta libertà, giustizia, salute, rispetto dell'uomo va*

*verso la benedizione. Tutto quello che porta conflitto, tristezza, lacrime, infermità, divisione, odio e morte va verso la maledizione. Dobbiamo dire che l'anno che è appena finito, non ha portato grandi benedizioni, ma un bel po' di maledizioni, che abbiamo sperimentato nella nostra vita, nella dura lotta contro il coronavirus che ci ha resi più fragili e vulnerabili e che ci ha fatto capire quanto sia difficile la vita soprattutto per coloro che hanno sperimentato nella loro esistenza la realtà della maledizione, fatta di povertà, di miseria, di violenza, di guerra, di discriminazione, di rifiuto da parte degli altri. Siamo chiamati a guardare con più attenzione e renderci sensibili alla vita grama dell'uomo. Ecco perché la misura con cui Dio giudica il mondo è l'uomo vivente. L'essere fedeli a Dio, vuol dire essere fedeli all'uomo; essere fedeli all'uomo, vuol dire essere fedeli a Dio. La fedeltà a Dio non è astratta, sacra, fatta solo di preghiere, liturgie, appartenenze religiose, ma si confronta nel quotidiano, giorno per giorno, con il nostro impegno rivolto alla persona umana, perché Dio è sempre nell'uomo a cui voltiamo le spalle. Ogni volta che ci poniamo in modo conflittuale o indifferente nei confronti dell'uomo, lo facciamo automaticamente nei confronti di Dio. Lungo il corso della storia abbiamo sperimentato, e ancora oggi viviamo, la tremenda realtà del conflitto tra gli uomini dell'incapacità dell'umanità di vivere un mondo pacifico e cordiale. Siamo i primi responsabili della pace nel mondo. Oggi celebriamo la 54° Giornata Mondiale della Pace: una parola come tante altre che se non è riempita di profondi contenuti, resta una parola vana, vacua, vuota. Sono tre i punti fermi per dare dei contenuti alla parola pace. Il primo è che non si può avere dignità morale se non si agisce indipendentemente dal risultato che le nostre azioni possono avere. Noi attraverso delle profonde convinzioni della coscienza, indipendentemente dai risultati, siamo chiamati sempre e comunque a credere ai grandi e insostituibili valori della vita: pace e rispetto della dignità dell'essere umano. Se aspettiamo i risultati è chiaro che andiamo incontro a delle profonde delusioni, perché, molto spesso, ci rendiamo conto che i grandi valori in cui crediamo sono calpestati e derisi. Eppure, nonostante questo, dobbiamo avere una sufficiente dignità morale per continuare a credere sempre, comunque e nonostante tutto. Un grande filosofo diceva "agisci come se la massima della tua coscienza potesse essere principio di una legge universale". Quello che nasce dalle profonde convinzioni di una coscienza vera, sono le realtà che ci aiutano ad impegnarci a lottare comunque e sempre, nonostante ci rendiamo conto che anche i nostri sforzi, le nostre profonde convinzioni non ottengono i risultati sperati e dovuti. La coscienza morale è sufficiente e basta a se stessa, non ha bisogno di verifiche, che vengono dopo, ma ciò che importa è che noi non perdiamo mai il senso e la verità profonda che nasce dalla rettitudine della nostra coscienza. Il secondo punto fermo è che per dare contenuto vero, concreto alla parola pace occorre innanzitutto che il potere sia al servizio dell'uomo. Oggi, molto spesso, ci rendiamo conto che il potere è fine a se stesso, anzi, è una maschera, un alibi che nasconde ben altri poteri, che hanno come fine non lo sviluppo dell'umanità, la difesa della dignità dell'essere umano, ma solo la difesa di privilegi e interessi economici di pochi. Noi non siamo solo denaro, ma per prima cosa esseri umani che hanno bisogno di rispetto. Appunto per questo la ricchezza deve essere sempre e comunque ridistribuita. Nella vita dobbiamo dare il primato all'essere e non all'aver. Oggi stiamo perdendo noi stessi, la persona umana, il senso dell'essere perché ci siamo catapultati solo ed esclusivamente sull'aver: ciò che importa è avere, la ricchezza, il denaro e, per questo, siamo pronti a sacrificare tutto e tutti, in primis noi stessi e l'essere umano. Ecco perché siamo chiamati a impedire la concentrazione delle ricchezze. Oggi c'è una scandalosa concentrazione di ricchezza in*

*mano a pochi e a scapito dei molti. Siamo chiamati a lottare per dar modo ad una madre di poter generare un figlio senza il timore e la paura di cosa sarà di lui nel futuro; a lottare per impedire lo smembramento delle famiglie a causa del lavoro; a lottare affinché venga cancellato nel mondo la vergogna della fame e dei morti che essa produce, la violenza e le guerre, un'indifferenza che uccide. Quello che sta succedendo in Bosnia, i migranti che sono abbandonati in balia di se stessi, respinti da una parte e dall'altra, in mezzo al gelo e alla neve, senza neanche una tenda per potersi riparare, i bambini che camminano a piedi nudi sulla neve rappresentano il nostro fallimento come esseri umani! Mettiamoci il cuore in pace, Gesù è fuggito scandalizzato dalle nostre chiese, è andato a vivere tra quei bambini: quei bambini sono Gesù! Eppure, questa Europa che si dice cristiana, ma che di cristiano non ha neppure la suola delle scarpe, non è capace di guardare in faccia e di dare soluzione a queste migrazioni che stanno uccidendo tanti esseri umani. Infine, l'ultimo punto è il sapere, che deve essere a disposizione dell'uomo, far crescere l'uomo e non deve essere un sapere come anche l'informazione manipolato, servo del potere, incapace di dare forza, coraggio e vita agli esseri umani. Per dare contenuto alla parola pace dobbiamo in una parola rimettere al centro noi stessi, la nostra dignità, la nostra vita. Nell'anno orribile che abbiamo appena vissuto, ci siamo resi conto quanto è importante la vita, la salute, dare speranza a chi è disperato, forza e coraggio a chi non ce la fa più a vivere. All'inizio di questo nuovo anno siamo chiamati a chiedere a Dio che faccia brillare il Suo volto su di noi: «Il Signore parlò a Mosè e disse: Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: [...] Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace"». Dio faccia brillare il Suo volto perché la nostra sicurezza non viene dalle cose, dai beni materiali ma solo da Dio, che vuole un mondo di vita, perché il Dio in cui crediamo non è dei morti, ma è dei vivi e per questo Dio vuole vita, pace, felicità per l'essere umano. Questa è l'unica grande speranza che vince ogni disperazione. Se non fossimo profondamente convinti, e qui ritorna la grande realtà della coscienza morale, che Dio è la nostra vita e la nostra pace saremmo destinati alla disperazione e alla catastrofe totale. All'inizio di questo nuovo anno domandiamo a Dio che rivolga a noi il Suo volto, non un volto crucciato, adirato, ma sorridente, capace di ridarci grande forza interiore per poter continuare il cammino della vita, un cammino entusiasmante, meraviglioso, ma anche molto difficile, che ci porta a sperimentare la sofferenza e la morte. Con questo profondo coraggio interiore potremo continuare a vivere, a credere, a sperare e a realizzare nel mondo il progetto di Dio, che è un progetto di vita, di amore, di pace e di felicità. Il sorriso di Dio sia per noi, oggi, il miglior augurio di un anno di salute e di serenità.*

o o O o o

#### **Ricordiamo che**

- il numero massimo di presenze a ogni singola Celebrazione è di **100** persone
- vi invitiamo a usare in modo corretto la mascherina, coprendo bocca e naso e a mantenere la distanza di sicurezza
- rispettiamo le regole, per favore, per la salvaguardia della salute di tutti

**La celebrazione delle Messe in streaming** è tramite il canale Facebook (Antonio Menegon) e in differita sul canale YouTube di Madian Orizzonti Onlus